

“Economiascuola”, al Mascheroni studenti a lezione di cittadinanza economica



Il liceo Mascheroni

Scosse, sale gioco, lotterie: secondo il Libro Blu pubblicato dall’Agenzia delle dogane e dei monopoli (Aams) sono 85 i miliardi di euro movimentati con il gioco d’azzardo nel 2013, oltre il 400% in più rispetto a 10 anni fa. Secondo la Relazione del DPA (Dipartimento Politiche Antidroga), citata nell’“Atlante delle dipendenze” (Edizioni Gruppo Abele, 2014), il 7,2% dei giovani tra i 15 e i 19 anni ha un rapporto problematico con il gioco, mentre il 3,2% ne è dipendente.

Sulla base di questi dati e per svelare ai ragazzi le regole e i rischi che stanno dietro al gioco d’azzardo ed illustrare i principi dell’economia sostenibile, la Fondazione per l’Educazione Finanziaria e al Risparmio, Banca Popolare di Bergamo e Ufficio Scolastico Territoriale organizzano l’iniziativa “Economiascuola – A lezione di cittadinanza economica”. L’obiettivo principale di questa giornata, che grazie alla collaborazione tra enti pubblici e privati offre ai giovani studenti bergamaschi e ai loro insegnanti

un'opportunità unica di crescita a costo zero per la comunità, è quello di dare strumenti concreti per avvicinarsi ai temi dell'economia sostenibile, all'utilizzo consapevole del denaro e alla prevenzione del gioco d'azzardo.

L'appuntamento è per il prossimo 12 maggio all'Auditorium Borgo Santa Caterina dove, a partire dalle ore 9, le classi delle scuole secondarie di primo e secondo grado assisteranno ad una lezione plenaria.

La prima parte sarà dedicata al tema "Diventare cittadini sostenibili", che stimola i ragazzi a riflettere sulla necessità di ridurre gli sprechi e adottare comportamenti responsabili, modelli alimentari sostenibili, stili di vita sani. La seconda parte prevede la conferenza – spettacolo "Fate il nostro gioco" a cura dei divulgatori scientifici di Taxi1729 che illustrerà ai ragazzi le regole matematiche applicate alle varie forme di scommesse e al gioco d'azzardo, svelandone i lati nascosti, le scarse possibilità di successo e gli alti rischi, con l'obiettivo di prevenire la diffusione di questo pericoloso fenomeno tra i giovani. La mattinata si concluderà con un appuntamento dedicato ai più piccoli che parteciperanno al laboratorio didattico "Fiabe e Denaro" basato sull'omonimo libro, pensato sia per un uso didattico nelle scuole dell'infanzia e primarie, che in famiglia, con l'obiettivo di aiutare i genitori ad educare i bambini più piccoli al rapporto responsabile con il denaro.

“Mia figlia si è arresa, non vuole più studiare”



Il prossimo giugno mia figlia consegnerà il diploma di ragioneria; fin da quando era una ragazzina ha espresso il desiderio di frequentare giurisprudenza e diventare un avvocato specializzato in diritti dei minori. Qualche giorno fa è arrivata la doccia fredda: mi ha detto: “Chi me lo fa fare di continuare a studiare

quando i laureati sono i primi ad essere disoccupati?”.

La sua provocazione mi ha colta impreparata e non ho saputo rispondere. Ma è da qualche giorno che ci rimugino, perché una risposta voglio trovarla. Ho cominciato a riflettere partendo da me stessa, a pensare perché io nella vita avessi scelto di studiare e ho capito: per paura di rimanere tagliata fuori dalle opportunità del mondo. E questo timore è diventato la spinta per realizzarmi e sentirmi come gli altri. Ma oggi la maggior parte degli “altri” fa la fila fuori dai centri per l’impiego e trascorre il tempo a spedire curricula per i quali non riceveranno nessuna risposta. E così la considerazione di mia figlia non fa una piega. Comunque non voglio darmi per vinta. E anche se viviamo un presente di incertezze e di profonde delusioni, sono ancora convinta che studiare sia l’unico modo per “vivere” dignitosamente e questa idea non me la leva nessuna dalla testa.

(Barbara – Pedrengo)

Studiare è stato e rimane un privilegio, un’opportunità unica che permette ad ogni individuo di migliorare se stesso a livello personale e a livello professionale.

Lo scopo della scuola non è solo quello di studiare, ma rispondere al desiderio di scoprire il segreto di sé e delle cose che è insito in ognuno di noi. La scuola è un mondo dove si incrociano desideri, aspettative ed obiettivi personali e dove talvolta si sperimentano timori e delusioni, ma a vincere deve essere sempre la voglia di arrivare e di farcela a tutti i costi. Io l'ho capito dopo, ma lo studio deve essere amato per quel che può regalare e per quello che rappresenta, ovvero la possibilità di divenire persone ricche di opportunità, capaci di reinventarsi e di definire nuovi obiettivi personali. E non può essere considerato solo per quello che forse non ci darà mai.

I giovani di oggi non hanno paura di fare fatica, quello che li intimorisce è la mancanza di senso e quella percezione di essere angosciati per un domani, che appare sempre più confuso. Pertanto dire *“che senso ha studiare”* è un modo legittimo per contenere la paura e per affrontare una vita che ogni giorno tutti ribadiscono essere più difficile che mai. Quelli della mia generazione sono diventati adulti con concetti come *“crescita economica, investimenti, espansione ed incremento”*. Da qualche anno, la maggior parte dei giovani sta vivendo una quotidianità intrisa di discorsi che richiamano a *“crisi economica, occupazione ai minimi storici e di ammortizzatori sociali”*, per supportare i centinaia di individui che hanno perso il proprio impiego. Io non ho figli, ma se li avessi, passerei moltissimo tempo a spiegare che è necessario investire nel futuro, perché è il *“proprio futuro”* e perché bisogna sempre volere il massimo per la propria vita. Poi, quando lo capiscono, la felicità che ogni genitore (e ogni adulto) sperimenta, è incontenibile.

Università, al via un'indagine sugli stili di vita degli studenti



“Se facciamo sport al CUS non è per battere record del mondo, ma per trasmettere valori educativi” ha dichiarato il Rettore Stefano Paleari durante l’incontro la presentazione

della nuova area del centro universitario sportivo del Campus di Ingegneria, inaugurata oggi a Dalmine. “Oltre a una pista coperta di 200 metri per la corsa, l’ampliamento degli spogliatoi e della sala fitness, la sistemazione dell’area verde e del parcheggio – ha spiegato Paleari – il CUS di Dalmine si presenta agli studenti e ai cittadini (il centro è aperto a entrambi) anche con un restyling a livello di immagine e un accesso a controllo elettronico e biometrico. L’investimento totale è pari a 700 mila euro. La prossima sfida sarà la realizzazione dei nuovi impianti CUS in Bergamo città”.

Accanto alle strutture non manca l’attenzione al valore educativo dello sport, come ha sottolineato Claudio Bertoletti, presidente del CUS Bergamo: “Il centro è l’alfiere di un’attività sportiva in cui l’agonismo non è un fine ma un mezzo di crescita per i giovani. Crediamo nello sport come compagno non solo degli anni degli studi, ma di tutta la vita. Lo sport infatti è strettamente connesso con la salute e gli stili di vita virtuosi, ecco perché non ci definiamo più un centro di erogazione di servizi, ma un promotore di attività come quelle motorie, dedicate agli anziani con problemi di



limitazione dell'autonomia.

In quest'ottica Rosella Giacometti, vicepresidente vicario del CUS Bergamo, ha anticipato un progetto in fieri dell'Ateneo: "Stiamo lavorando a un questionario sugli stili di vita che sottoporremo ai nostri studenti, che in una prima fase si concentrerà su una fotografia descrittiva delle abitudini tra sport, fumo e alimentazione. I primi risultati li avremo per luglio".

Il programma è parte di un più ampio progetto nazionale del CUSI, Camminare insieme in cui il servizio pubblico dello sport nelle Università è diretto a promuovere un nuovo modello dello sport universitario nel nostro Paese: "Dalla cenerentola dei valori universitari, quello sportivo sta ritornando ad avere lo spazio che merita – spiega Lorenzo Lentini, presidente CUSI Nazionale -. La cultura e lo sport sono due assi strategici su cui costruire qualcosa di nuovo per il Paese e alzando la qualità media si avviano processi di innovazione con ricadute positive per tutti.

Da Brembate Sopra all'Ue, il

premio per gli studenti dell'Engim



Ventidue studenti dell'ultimo anno dell'Istituto di Istruzione e Formazione professionale ENGIM Lombardia di Brembate di Sopra (Bergamo) sono stati invitati dalla Regione Lombardia a Bruxelles a vivere 24 ore di

full immersion nelle Istituzioni comunitarie. La visita a Bruxelles era infatti il primo premio del "Concorso alla scoperta del POR Lombardia", vinto dagli studenti bergamaschi con un video dal titolo 'E luce fu...', dedicato al tema del risparmio energetico e dell'innovazione tecnologica. Il concorso è stato finanziato dal POR FESR 2007-2013 ed è stato coordinato dall'Assessorato alle Attività Produttive, Ricerca e Innovazione della Regione Lombardia. "Sono orgogliosa di voi – ha detto l'assessore all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Claudia Maria Terzi, che si è collegata in video da Milano – perché avete dimostrato, insieme ai vostri insegnanti, che la scuola è ancora capace di creare bellezza ed eccellenze".



Nel corso della visita a Bruxelles gli studenti hanno ricevuto una secondo premio, consegnato da Lanfranco Fanti del Gabinetto del commissario europeo all'Ambiente, alla Pesca e alle Attività Marittime e dal direttore Affari europei di Enel

Simone Mori. Insieme ai loro professori, gli studenti hanno anche incontrato alcuni europarlamentari, con cui hanno affrontato diversi temi, tra cui quelli trattati dai dossier in discussione al Parlamento, il ruolo stesso degli europarlamentari e il rapporto con la Lombardia.

Dote Scuola premia le cartolerie di vicinato



La Dote Scuola quest'anno premia le cartolerie di vicinato. La Regione Lombardia ha infatti recepito le richieste che l'Associazione dei Cartolibrai, l'Associazione Librai Italiani e Confcommercio Lombardia hanno avanzato lo scorso anno per la valorizzazione degli esercizi di

vicinato nell'erogazione dei servizi previsti dalla misura di sostegno per le famiglie.

Le richieste, in particolare, erano che nell'individuazione degli operatori che gestiscono il servizio di Dote Scuola fosse introdotto un sistema premiante per i piccoli negozi e la possibilità di usufruire di margini economici più favorevoli riducendo l'aggio a carico degli esercizi commerciali.

In risposta a queste sollecitazioni, la Regione ha comunicato alcune novità nelle modalità della gara per l'affidamento del servizio. Sono previsti la creazione di una rete commerciale dei soggetti affiliati (minimo 5.000 esercizi) costituita per

almeno il 70% da negozi “di vicinato”; una riduzione dell’aggio a carico degli esercizi commerciali, fissato in un range dal 2 al 3,5%, in considerazione delle caratteristiche e peculiarità dei beni (libri di testo e dotazioni tecnologiche) acquistabili dalle famiglie con i buoni servizi di Dote Scuola; l’introduzione di tra i criteri di valutazione dell’offerta tecnica, di un punteggio per le proposte che contengono innovazioni tecniche e servizi aggiuntivi.

Il Buono Scuola per l’acquisto di libri di testo e dotazioni tecnologiche, come previsto dal Decreto n. 2164 /2015, è destinato agli studenti di:

- scuola secondaria di primo grado (classi I, II e III) per un valore che – in relazione al reddito – varia da un minimo di 90 € ad un massimo di 120 €
- scuola secondaria di secondo grado (classi I e II), da un minimo di 130 € ad un massimo di 240 €
- istituti di Istruzione e Formazione Professionale (classi I e II), da un minimo di 90 € ad un massimo di 120 €

Leggi anche: [I tagli dello scorso anno che spiazzarono i cartolai](#)

Expo, l’Einaudi di Dalmine vince il concorso regionale



“Exponimela” è il titolo del progetto realizzato dall’Istituto superiore “Luigi Einaudi” di Dalmine, primo fra le cento scuole vincitrici, otto le bergamasche, del concorso regionale “Le scuole della Lombardia per Expo Milano 2015”

bandito dall’Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia in collaborazione con la Società EXPO 2015 e Padiglione Italia. Le altre scuole bergamasche selezionate sono il Polo tecnologico “Oreste Mozzali” di Treviglio con il progetto “Patata bollente”, l’Istituto comprensivo “Santa Lucia” di Bergamo con “Il diario dell’orto degli alunni”, l’Istituto superiore “Mario Rigoni Stern” di Bergamo con “Cibo: scienza e tecnologia per la sicurezza e la qualità”, l’Istituto comprensivo di Cologno al Serio con “Dalla terra alla Terra”, l’Istituto comprensivo di Gandino con “Adottiamo il Melgotto”, l’Istituto superiore “Rubini” di Romano di Lombardia con “Dalla scuola al territorio per Expo 2015”, l’Istituto comprensivo “Aldo Moro” di Seriate con “Una rete per il Serio e il territorio. Passaggio nel Paesaggio”.



“Esprimo le mie più vive congratulazioni agli studenti, ai docenti, al dirigente dell’Istituto superiore Einaudi di Dalmine, primo in graduatoria, ed a tutte le altre scuole

bergamasche selezionate, che avranno la possibilità di vivere da protagoniste l'Esposizione Universale, presentando i propri progetti d'eccellenza, per un'alimentazione sana, sicura, equilibrata e sostenibile – dichiara Patrizia Graziani, dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo -. La soddisfazione è grande per l'elevata qualità delle nostre scuole, per la loro innovativa carica progettuale e creativa, in grado di mettere al centro gli studenti: primi promotori di una società che guarda sempre più all'internazionalizzazione e alla modernizzazione”.



Davvero una grande soddisfazione per l'Istituto superiore “Einaudi” di Dalmine, primo con il progetto “Exponimela”._“Sono orgogliosa della professionalità e della creatività di quanti, studenti, docenti e personale non docente, hanno reso possibile questa vittoria, mettendoci grande passione e impegno”: esordisce Stefania Maestrini, dirigente scolastico dell'Istituto superiore “Einaudi” di Dalmine.

“Exponimela” ruota intorno alla curiosità, nata all'interno della ex classe seconda A Liceo, di capire l'importanza e i significati assunti dalla mela nel corso dei secoli. La docente Francesca Zambrini (italiano e latino) ha quindi raccolto l'iniziativa e coordinato le varie fasi progettuali, coinvolgendo le altre classi dell'istituto. “La differenza di indirizzi presenti nella nostra scuola ha rappresentato una risorsa vitale – aggiunge la dirigente Stefania Maestrini -. Gli approfondimenti disciplinari hanno risposto alla curiosità e soprattutto migliorato uno stile e dato vita a relazioni e collaborazioni pregevoli”.

“Il progetto comprende lavori di ricerca singola o a gruppi in molte discipline, un laboratorio multiculturale di torte, un viaggio speciale vicino a Gubbio, un esperimento di fisica, l'allestimento di un musical teatrale che si terrà a fine anno

– spiega la professoressa Francesca Zambrini – E ancora, abbiamo realizzato un audio-libro per i bambini della scuola dell'infanzia, un video filosofico, un allegro e simpatico contributo dei nostri alunni disabili, un test di conoscenze, una collana di semi di mela, un logo e tanto altro”.

Le 100 scuole vincitrici avranno la possibilità di presentare il proprio progetto all'Esposizione Universale. I primi 50 progetti riceveranno anche un contributo economico, mentre i secondi 50 usufruiranno di ingressi gratuiti.

Gli scolari di Albino vincono l'Expo

Il progetto dell'Ic Solari unico in Bergamasca selezionato dal concorso nazionale del ministero. 1.500 allievi hanno realizzato uno speciale menù che potranno presentare nel corso dell'esposizione universale

Università di Bergamo, la nuova frontiera è la Cina

Spinta all'internazionalizzazione con l'accordo tra l'Ateneo cittadino e la Normal University di Nanchino. Strada aperta ai progetti di scambio per studenti, docenti e ricercatori. Dopo Lingue, l'intesa potrebbe riguardare anche percorsi legati a Turismo, Ingegneria e Economia

Pmi e universitari, un'alleanza vincente

Con "Sviluppo competitivo veloce" gli studenti lavorano su progetti di rinnovamento organizzativo o tecnologico. Dal 2008 coinvolte 106 imprese. Arrigoni (Bergamo Sviluppo): «L'innovazione prosegue anche dopo la conclusione del tirocinio»